

## NELLA CONVERTI

Presidente della Commissione Politiche Sociali e della Salute

Essere vicina alle persone, a questioni non affrontate per troppo tempo, alle contraddizioni di questa città, a insopportabili disuguaglianze e alle tante voci rimaste inascoltate: è questo ciò che ha provato a fare in questi due anni e mezzo la Commissione Capitolina Politiche Sociali e Salute che presiedo. Opportunità, riscatto e speranza, ma soprattutto diritti non più negati è ciò che con atti, commissioni, riunioni, sopralluoghi, confronti, assemblee vogliamo riconoscere alla città.

Due anni e mezzo fa, all'indomani della pandemia, abbiamo trovato una Roma spezzata tra il centro e le sue periferie, profondamente segnata anche lì dove sembrava impossibile potessero nascere nuove povertà. Una città che ha resistito grazie agli anticorpi della società civile e che attende quel cambiamento che stiamo provando a portare. Come? Con l'ascolto, perché fare politica è anche questo: abbiamo aperto la Commissione alla città, creato un confronto sempre allargato e teso ad ogni voce, quella dei sindacati e degli enti del terzo settore, dei cittadini e delle consulte, coinvolgendo l'amministrazione e i territori. Insieme a loro ogni atto è stato discusso e costruito, tassello dopo tassello, anche mettendoci in discussioni, con l'obiettivo di dare risposte concrete, mai calate dall'alto, e portare avanti azioni coraggiose, che mettono al centro la persona.

Penso al **nuovo regolamento per le Case Sociali delle persone Anziane e del Quartiere** che dopo tredici anni di attesa sta per consegnare alla città luoghi aperti, spazi per la comunità con i quali contrastare la solitudine delle persone anziane e favorire l'incontro tra generazioni. Penso a tutto quanto fatto per affinché Roma sia una città veramente accessibile per tutti e tutte: dall'abbattimento barriere materiali e immateriali, alla **mozione sul Durante e Dopo di noi**, scritta dopo mesi di confronto per dare piena applicazione ad una legge di civiltà e che sta per essere recepita con una delibera di giunta. E, non ultimi, al **nuovo regolamento per consulta cittadina per i diritti delle persone con disabilità** e alla **delibera di istituzione dell'Osservatorio Permanente** per la tutela diritti e la piena inclusione delle persone con disabilità che vedrà la sua prima convocazione nelle prossime settimane: atti che hanno aperto le porte alla partecipazione dal basso per rendere le politiche dell'inclusione concrete ed efficaci.

Penso ai passi in avanti sul tema del diritto alla salute per tutte e tutti, grazie alla **delibera sulle Dipendenze**, la prima della città di Roma su un tema così attuale, sembra incredibile, vero? Dopo anni siamo riusciti a chiudere l'Agenzia delle Tossicodipendenze e dotare Roma di uno strumento innovativo che mette da parte visioni securitarie per far spazio a prevenzione, cura, inclusione sociale e riduzione del danno. O ancora alla mozione con la quale per la prima volta a Roma abbiamo messo in piedi, con la collaborazione di chi anni opera nel settore, un **progetto di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione precoce dell'HIV** e la lotta allo stigma.

Se Roma oggi è una città che riconosce la residenza come diritto che non può essere negato è grazie alla **mozione sulla deroga all'articolo 5** del decreto Renzi-Lupi che abbiamo voluto con forza, per ridare dignità a chi, per una legge ingiusta, per anni è rimasto invisibile. Abbiamo portato avanti le battaglie per vedere garantito il diritto all'abitare dando una risposta, con la **mozione contro il caro affitti** di recente approvazione, ai tanti studenti e studentesse che reclamavano da tempo il riconoscimento del diritto allo studio che non può essere scisso dal diritto alla casa e con la stessa forza stiamo realizzando l'importante

obiettivo di consegnare alla città un **strumento più efficace per contrastare la precarietà abitativa e superare l'emergenza**: la nuova Delibera 163/98 che è in discussione proprio in queste settimane.

Per fare di Roma la città dell'inclusione ogni sforzo deve puntare a ricucire le fratture dei nostri territori. Grazie ai programmi del PNRR stiamo portando avanti una scommessa enorme, come a Tor Bella Monaca, dove accompagnare le cittadine e i cittadini nel grande processo di **rigenerazione sociale ed urbana** è stato uno degli impegni che mi ha vista partecipe da subito, casa per casa, insieme alle associazioni di quartiere e all'amministrazione tutta. Uno sforzo enorme, corale, che va verso la direzione giusta: non lasciare indietro nessuno, aprire nuovi spazi di opportunità, tenere fuori dalle nostre case e dalle nostre strade la criminalità organizzata e, non ultimo, ridare a via dell'Archeologia, e in particolare alle mamme e alle donne che hanno lottato contro i clan, quella sicurezza che per troppo tempo è mancata a loro e ai loro figli e figlie.

Per ripristinare uguaglianza, garantire diritti e quindi più sicurezza sociale stiamo lavorando anche alla stesura di una **Delibera quadro** che introduca, per la prima volta nella nostra città, **politiche attive di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata**, facendo tesoro dell'insegnamento di chi, per la difesa dei diritti negati e dei valori dell'antimafia, ha perso la vita. A Giuseppe Valarioti, vittima di mafia, con una mozione abbiamo di recente intitolato un luogo pubblico di Roma rinnovando il nostro impegno a riempire, con azioni concrete, quei vuoti dove le mafie si radicano e a costruire ogni possibile alternativa al loro ricatto.

E sempre nel segno della prossimità la Commissione Politiche Sociali lavorerà in difesa dei diritti delle persone private della libertà personale e per l'inclusione dei cittadini stranieri in senso opposto alle politiche discriminatorie che si stanno portando avanti nel Paese, contrastando gli effetti deleteri della costruzione di ulteriori strutture detentive. Seguiremo la strada intrapresa con l'approvazione della **mozione per la chiusura del CPR di Ponte Galeria** perché sul territorio di Roma Capitale non può e non deve più esistere un solo luogo dove le persone vivono nel degrado e nella disperazione, in condizioni che violano la dignità umana.

E, infine, una città dei diritti è una città che ha il coraggio di compiere atti politici che siano, prima di tutto, un presidio di libertà, come nel caso della **mozione con cui abbiamo dato la cittadinanza onoraria a Patrick Zaki**, e abbattano ogni muro che impedisce, di fatto, il pieno esercizio dei diritti anche a chi è parte vitale della nostra comunità. A distanza di quasi due anni dalla sua approvazione, la **mozione sulla cittadinanza** che mi ha vista prima firmataria, ha impresso un cambiamento importante nell'efficacia delle procedure di accesso alla cittadinanza e ha segnato un percorso: il 17 marzo di ogni anno continueremo a rinnovare la cerimonia di conferimento della cittadinanza nella Sala Rossa del Campidoglio a ragazzi e ragazze neomaggiorenni per lanciare un messaggio forte al Parlamento e portare avanti la nostra battaglia per la riforma della legge sulla cittadinanza.